



MEDFILM FESTIVAL 2009

CINEMA DEL MEDITERRANEO A ROMA NOVEMBRE 7/15

XV EDIZIONE

Nell'anno europeo della CREATIVITA' E DELL'INNOVAZIONE

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica italiana

I LUOGHI

- > Auditorium Conciliazione 7 e 14 novembre
- > Palazzo delle Esposizioni > 8/13 novembre
- > Nuovo cinema Aquila > 8/13 novembre
- > Villa Medici > 8/15 novembre

CINEMA DEL MEDITERRANEO, CINEMA DI QUALITÀ

"...fonte di scambio, innovazione e creatività, la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura. In questo senso è patrimonio comune dell'umanità e dovrebbe essere riconosciuta ed affermata per il bene delle generazioni presenti e future". Ginella Vocca, presidente del MEDFILM Festival, ricorda un passaggio della Dichiarazione universale dell'Unesco sulla diversità culturale, nel presentare la XVesima edizione del MedFilm Festival che della diversità culturale ha fatto la sua bandiera.

Fedele al suo obiettivo di promuovere il dialogo tra le sponde del Mare di mezzo attraverso le cinematografie del nord e del sud, il più antico festival internazionale di cinema della capitale torna dal 7 al 15 novembre, con una nuova mèsse di film, affascinanti sfaccettature di diverse culture che nel Mediterraneo trovano un denominatore comune. Un'edizione speciale che propone i temi cari al MedFilm, osservatorio privilegiato dei mutamenti di una nuova Europa che si confronta con l'immigrazione, l'integrazione, la lotta al razzismo, la salvaguardia dell'ambiente, quei problemi che toccano da vicino i paesi della sponda sud..... La proposta cinematografica di quest'anno ha un filo conduttore: *il coraggio* di giovani registi che trattano
MedFilm Festival 2009 > COMUNICATO STAMPA



con determinazione argomenti del quotidiano, giovani talenti testimoni di una generazione di viaggiatori che vivono la diversità come un valore, quel valore la cui conoscenza e diffusione MedFilm si augura di facilitare con il suo ricco cartellone, 132 opere tra **lungometraggi, corti e documentari**, per la maggior parte in anteprima.

Ad inaugurare il Festival, il 7 **novembre** all'Auditorium della Conciliazione, il film "*Le Grand Voyage*", (il Grande Viaggio), del **marocchino Ismael Ferroukhi**, coproduzione Francia-Marocco. Il film vincitore del Leone del Futuro alla 61esima Mostra di Venezia è un omaggio ai due paesi ospiti d'onore di questa edizione, la Francia e il Marocco. *Il Grande viaggio* è un road movie che racconta di un padre e un figlio profondamente diversi ma uniti da due doveri, quello religioso e quello filiale. Padre e figlio percorreranno in macchina 5500 km attraverso l'Europa, i Balcani, la Turchia, la Siria per raggiungere la Mecca, punto di arrivo e di nuova partenza per entrambi.

Il **CONCORSO UFFICIALE** presenta 11 pellicole, di cui ben cinque sono l'esordio nel lungometraggio di registi certamente destinati a scrivere il futuro della storia del cinema mediterraneo, come il **libanese Hany Tamba** con *Melodrama Habibi*, coproduzione franco-libanese che racconta con ironia e tenerezza la storia di un cantante finito nel dimenticatoio in Francia dopo una sola canzone, la stessa che è ancora viva nel ricordo dei libanesi come simbolo degli anni prima della guerra, o il **turco Mahmut Fazil Coskun** con *Uzak Ihtimal (Wrong Rosary)* storia di un muezzin che si innamora di un'infermiera cattolica legata ad uno strano bibliotecario. Anche *Ander* dello **spagnolo Roberto Caston** è un'opera prima, una storia intima e profonda sullo sfondo della vita contadina nei paesi baschi, il cui ritmo secolare e lento viene sconvolto dall'arrivo di un lavorante peruviano di cui il capofamiglia si innamora. Uno scandalo nella Spagna profonda e retrograda, ma non quanto l'essere gay nel contesto della comunità ultraortodossa di Gerusalemme, raccontato in *Eyes Wide Open* - tra le anteprime nazionali più attese di questo Festival - dell'**israeliano Haim Tabakman**, che con rara intensità e rigore formale porta i due protagonisti a compiere il loro destino infrangendo con coraggio un tabù secolare. È un'opera prima anche il **film italiano in concorso**, *Goodmorning Aman* di **Claudio Noce** con **Valerio Mastandrea** che ha partecipato anche alla produzione del film, storia di amicizia, integrazione, speranza sullo sfondo di una Roma distante e multietnica.

Le difficoltà dell'integrazione segnate dal bisogno di risalire alle proprie origini, di ritrovare la propria identità per gli emigranti di seconda generazione sono al centro di due film in concorso: *Athanasia* del **greco Panov Karkanevatos**, coproduzione Grecia, Usa, Olanda e Belgio, viaggio di una ragazza che dal Canada parte alla ricerca del padre naturale che vive in Grecia, accompagnata in questa faticosa presa di coscienza dal padre adottivo. *Agua mil (April Showers)* del **portoghese Ivo M. Ferreira**, ancora il racconto del viaggio di un figlio sulle tracce del padre scomparso durante la dittatura.

Numerosi i personaggi femminili forti, sempre presenti nella cinematografia mediterranea, come Batoul, la promettente dottoressa di *Hijab el hob, Amours Voilés*, del **marocchino Aziz Salmy**, che intreccia una storia d'amore con l'affascinante Hamza. Un paese il Marocco che si misura con l'emancipazione femminile, ma anche con la scarsa capacità, comune a molti uomini in molte latitudini, di prendere posizione rispetto ai grandi temi della vita come la paternità.



Della regista nota per il bellissimo *Satin Rouge*, la **tunisina Raja Amari** il thriller drammatico *Dowaha* (Buried secrets), inquietante ritratto di tre donne che vivono volontariamente isolate dal mondo in una casa teatro di morbosi risentimenti vissuti in stanze segrete e nel profondo del cuore. Ancora una donna, un'inedita e bravissima Isabelle Adjani, ne *La Journée de la jupe* del **francese Jean-Paul Lilienfeld** (coproduzione Francia-Belgio), alle prese con la difficoltà di gestire l'inquietudine giovanile che specie nelle periferie parigine esplose in violenza. La rosa dei film candidati al Premio Amore e Psiche comprende un'altra attesa anteprima, *London River* del regista **franco-algerino Rachid Bouchareb**, come sempre impegnato in temi di attualità. Questa volta il regista di *Indigènes*, film che ha fruttato a Cannes il premio per la migliore interpretazione a tutti i protagonisti, parla di quel 7 luglio 2005, quando quattro bombe esplosero a Londra uccidendo 56 persone e ferendone oltre 700. Ousmane e la signora Sommers, normali cittadini e perfetti estranei, mettendo da parte pregiudizi e differenze culturali e religiose, si fanno forza a vicenda nella ricerca dei loro figli scomparsi dopo gli attentati.

Filo conduttore della selezione per il **Premio Eurimages Italia - Nuova Europa**, dedicato alle coproduzioni realizzate con il sostegno di Eurimages, le relazioni interpersonali vissute in microcosmi dove frustrazioni e speranza si alternano nel contesto di un'Europa che si racconta nel suo cambiamento. I sei film in concorso puntano l'obiettivo sul mondo e sui suoi individui che si aggirano, sempre più spesso, tra le macerie di guerre recenti. Ecco perché, seguendo una scelta intrapresa da tempo, MedFilm regala uno spazio particolare agli autori dei Balcani, meritevoli e coraggiosi nell'affrontare quei giganteschi incubi che sono i sensi di colpa delle nazioni, fantasmi che cadono come bombe sulle spalle degli uomini, costretti a farci i conti per il resto della loro vita.

A raccontare il vecchio continente alle prese con le sue nuove identità, la selezione dei film finalisti al **Premio Lux** promosso dal Parlamento europeo, che ha accordato il suo Patrocinio al MedFilm, a sostegno della distribuzione. MedFilm Festival è anche **Premio Italia nel Cinema**, assegnato da una giuria di giornalisti della stampa estera, che vede in lizza opere prime o seconde di registi italiani e **Premio Open Eyes**, spazio competitivo dedicato ai Documentari.

Una segnalazione particolare al **Premio Methexis - IX edizione**, riservato ai cortometraggi e assegnato da una giuria del tutto speciale composta da studenti delle scuole nazionali di cinema e da detenuti del carcere N. C. Rebibbia. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il DAP - Ministero della Giustizia, è nata 9 anni fa per promuovere, **attraverso i protagonisti del cinema di domani**, il dialogo interculturale, la cooperazione e la pace tra culture diverse e persone diverse, ma accomunate dalla volontà di migliorare sé stessi e il mondo circostante.

MAROCCO E FRANCIA OSPITI D'ONORE

In collaborazione con: Ambasciata di Francia, Ambasciata del Regno del Marocco, Accademia di Francia a Roma - Villa Medici

Nell'Anno europeo della Creatività e Innovazione, MedFilm propone il Marocco e la Francia Paesi Ospiti d'Onore della sua XV edizione, *esempio di continuità del dialogo interculturale tra due paesi che hanno saputo voltare pagina e guardare al futuro e di concreta cooperazione tra nord e sud del Mediterraneo.*



Alla filmografia dei due paesi sono dedicate le vetrine speciali, “*Elogio all’erranza*” che insieme ad una forte valenza artistica e di qualità dei film selezionati, si pone l’obiettivo di offrire al pubblico una panoramica sul cinema marocchino dagli anni 80 ad oggi, e “*Le Regard des Autres*”, appuntamento fisso del MedFilm alla sua quinta edizione, testimonianza della capacità del sistema produttivo cinematografico francese che ha fatto dell’integrazione culturale un importante prodotto di mercato. La rassegna è ospitata nella sala di Villa Medici dove verrà proiettato *L’Ultimo Pulcinella* di **Maurizio Scaparro**.

In occasione del suo XV compleanno, MedFilm ha istituito due nuovi premi, il **Premio Koinè** e il **Premio Nuovi talenti**, attribuiti rispettivamente allo scrittore franco-marocchino **Tahar Ben Jelloun**, all’attrice marocchina **Sanaa Alaoui** ed all’artista creatore dell’immagine 2009 della Manifestazione **Francesco Cuomo**. Il termine **koiné**, indica la capacità di comprendere in un linguaggio comune i punti di contatto tra culture e popoli diversi. Quel linguaggio che Tahar Ben Jelloun ha reso universale nelle sue opere. Il valore simbolico del Premio, sintetizzato nel suo nome, incontra i principi ispiratori della nostra manifestazione, votati al sostegno di strumenti efficaci per la costruzione di una cultura di pace e cooperazione, credibile e durevole, in un cammino di dialogo, comprensione e cooperazione.

Vedere, sentire, comprendere per dare senso e progettualità alle nuove relazioni che la storia ci propone di vivere.

Il **Premio Nuovi talenti** è un riconoscimento dedicato a giovani artisti destinati ad essere protagonisti del cinema e dell’arte di domani.

Per il **Premio alla Carriera**, MedFilm ha scelto quest’anno la regista francese Claire Denis. Oltre dieci lungometraggi, corti e documentari, importanti progetti collettivi (*Ten Minutes Older: The Cello*, 2002) fanno di Claire Denis una delle più importanti registe europee. Un cinema vitale e problematico il suo, sensoriale e complesso, sfuggente e sofisticato. Un cinema intenso, emozionante, che scava nel quotidiano e rapisce per la fluidità del racconto che ha spesso come sfondo quell’Africa tanto amata dove la regista è cresciuta.

L’Africa che sarà protagonista di un evento speciale di questa edizione: **il 9 novembre** MedFilm ospiterà a **Palazzo delle Esposizioni Houssine Kharja**, centrocampista marocchino nato in Francia e attualmente in campo nel Genoa e nella famosa Lions de l’Atlas, la nazionale marocchina.

La figura di Houssine Kharja che porta in sé, nella sua storia personale, sia il Marocco che la Francia, racconta la capacità del talento di imporsi trasformando i desideri in realtà. Abbiamo legato la sua immagine di giovane che è stato capace di coronare il suo sogno, a quella degli studenti di cinema che saranno al festival in qualità di giurati del premio Methexis, tra loro anche 2 giovani cineasti marocchini con i loro cortometraggi prodotti dalla Scuola di Cinema di Casablanca fondata dall’istituto Luce.

Nel corso della serata Houssine Kharja inviterà il pubblico ad aderire alla campagna 1GOAL Education for all, di cui è madrina la Regina Rania di Giordania.